Speranza: paradigma politico contro lâ??angoscia e il risentimento

Descrizione

â??Solo la speranza puÃ² farci recuperare quel *vivere* che Ã¨ qualcosa in piÃ¹ del *sopravvivere*. La speranza apre allâ??*orizzonte della sensatezza* che nuovamente anima e mette ali alla vita. Essa ci dona futuro.â?•

CosÃ¬ il filosofo sudcoreano Byung-Chul Han nel preludio del libro *Contro la societÃ dellâ??angoscia*, in cui indica nella speranza la via dâ??uscita, personale e politica, per tornare a vivere. Per opporsi â??allâ??angoscia e al risentimento che alimentano lâ??odioâ?•. Terreno fertile per il cinismo e lâ??autoritarismo. â??La solidarietÃ , lâ??amicizia, lâ??empatia subiscono unâ??erosione. Lâ??espandersi dellâ??angoscia e il crescere del risentimento innescano una regressione della societÃ nel suo insieme e, in ultima analisi, mettono in pericolo la democraziaâ?•.

Antidoto al presentismo

Forse meglio non poteva essere descritto questo nostro tempo in cui lâ??angoscia sembra diventare una condizione permanente. Non una crisi passeggera ma uno status che sembra svuotare il futuro di possibilitÃ . In questo contesto, lâ??angoscia non Ã¨ solo disagio psicologico. Diventa un vero dispositivo di potere. Riduce la capacitÃ di immaginare, erode la solidarietÃ , isola. Fino al risentimento: una rabbia senza sbocchi costruttivi che si traduce in sfiducia politica e che puÃ² alimentare pulsioni autoritarie.

Ecco emergere il ruolo e la necessitÃ della speranza. Che non rappresenta una illusione o una sorta di superficiale ottimismo. Non Ã¨ consolatoria, ma Ã¨ virtÃ¹ politica: riconoscere che il futuro non Ã¨ predeterminato e che, agendo insieme, possiamo immaginarlo e renderlo diverso. Appunto, sperare significa â??proiettarsi in avantiâ?•. Ã? forza concreta capace di aprire orizzonti quando tutto sembra bloccato; aprire varchi; immaginare lâ??inedito; intravedere alternative. Significa rompere la tirannia del â??non câ??Ã¨ alternativaâ?• che spesso domina il discorso pubblico. Paralizzati in un eterno presente. Ovvero quel presentismo, unica dimensione della realtÃ , che riduce lâ??esistenza a un definitivo istante, privato di radici e di orizzonte. Senza lâ??insegnamento del passato e senza la promessa del futuro. Senza memorie e senza attese.

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Ma possiamo forse porre sullo stesso piano speranza e ottimismo? Per dirlo con Byung-Chul Han, â??tanto piÃ¹ profonda Ã¨ la disperazione quanto piÃ¹ intensa Ã¨ la speranza. Ed Ã¨ questa la *dialettica della speranza*. La negativitÃ della disperazione rende la speranza ancor piÃ¹ profonda. Capace di volare ad alta quota, ha le radici piantate in profonditÃ . Ed Ã¨ questo che la differenzia dallâ??ottimismo, a cui manca del tutto la negativitÃ â?•.

La speranza Ã¨ al tempo stesso intima e collettiva. Intima, perchÃ© restituisce respiro a chi vive oppresso da un asfittico quotidiano. Collettiva, perchÃ© restituisce alle comunitÃ la capacitÃ di progettare, di unirsi, di costruire un futuro comune. Ã? un atto di resilienza trasformando le difficoltÃ in opportunitÃ di crescita e cambiamento.

Contro il narcisismo individualistico del nostro tempo

Ma declinare la speranza significa ancor prima avere consapevolezza delle due derive che segnano il nostro tempo: lâ??egocentrismo e il narcisismo sociale. Che non rappresentano aspetti distinti o distanti, piuttosto sono direttamente connessi. Tali da condizionare lâ??etica sociale e, di conseguenza, la vita comunitaria. CosÃ¬ la democrazia. â??Oggi, nella nostra societÃ narcisistica, il sangue Ã¨ effettivamente rinchiuso nella meschina circolazione che non esce mai dallâ??*Ego*. Esso non si diffonde piÃ¹ per il mondo. Privi di mondo, noi non facciamo altro che orbitare attorno al nostro *Ego*. La speranza ha unâ??estensione, istituisce un *Noi*, ed Ã¨ questo che la differenzia dal desiderio o dalla mera aspettativaâ?•.

Eppure, secondo un sentire che sembra talmente espandersi fino ad assumere condivisione diffusa, la speranza si descrive e si percepisce come un sentimento ingenuo. Rappresentabile solo in una visione utopistica per anime belle o limitata allâ??ambito della fede. Certo Ã¨ che la speranza deve essere â??concepita originariamente e principalmente come una condizione dello spiritoâ?•, ricordava VÃ¡clav Havel. Che ribadiva: â??penso, insomma, che quella speranza profondissima e importantissima, lâ??unica che riesce a dispetto di tutto a tenerci a galla, a indurci a buone azioni e che Ã¨ lâ??unica vera fonte della vertigine dellâ??anima umana e delle sue aspirazioni, la prendiamo per cosÃ¬ dire â??da un altro luogoâ??. Ed Ã¨ soprattutto questa speranza che ci dÃ la forza di vivere e di provare a fare sempre qualcosa di nuovo, anche in condizioni apparentemente disperate, come per esempio sono quelle nostreâ?•.

Una speranza trasformativa La speranza non Ã¨ un sentimento ingenuo. Ha rilevanza politica. Ã? forza trasformativa. Ã? facoltÃ di immaginare un futuro diverso, in cui angoscia e risentimento non siano i fondamenti. Con la speranza, invece, diventa possibile trasformare la paura in progetto e il dolore in azione. Non Ã¨ evasione dal reale. Significa riconoscere che il presente non Ã¨ definitivo e che lâ??ordine delle cose puÃ² cambiare. Politicamente, sperare significa creare uno spazio condiviso in cui le persone si riconoscono come soggetti capaci di agire e non solo come vittime passive del destino. La speranza non attende un domani giÃ scritto, ma lo costruisce, passo dopo passo, attraverso la responsabilitÃ e la solidarietÃ .

Crediti foto di Marc-Olivier Jodoin su Unsplash

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Data di creazione
12 Settembre 2025
Autore
lucio_romano

Copyright Â© 2022 | appunti.eu